

IL PARERE DEI SINDACI. Passionelli: «La situazione non ci pare preoccupante». De Beni: «Mai segnalazioni di carenze». Sartori: «Forze dell'ordine sincronizzate»

«Serve un ente per tutto il lago»

Chincarini: «Inutile un altro tavolo sulla sicurezza in prefettura»

«Il lago non chiede un altro tavolo sulla sicurezza in Prefettura, ma piuttosto un'ente che coordini "sul posto" le tre province, essendo il Garda un unico bacino facente però capo a tre regioni: Veneto, Trentino e Lombardia». A dirlo è il sindaco di Peschiera, Umberto Chincarini, che non accoglie il suggerimento del collega scaligero Flavio Tosi. Sul lavoro delle forze dell'ordine piovono invece ringraziamenti. «Non so di cittadini, bagnanti o turisti che abbiano lamentato ritardi di intervento da parte delle forze dell'ordine, né di appelli rimasti inascoltati. Polizia e carabinieri sono sempre intervenuti sia nelle operazioni di soccorso sia nei controlli sottocosta».

E rivolto a Tosi: «Lo ringrazio per essersi interessato alla sicurezza del lago, ma possiamo fare da soli, sebbene ribadisca la mancanza di uno stretto coordinamento tra le forze dell'intero lago. Ciò accade soprattutto perché è un bacino suddiviso su tre province, difficilmente controllabile non avendo confini amministrativi ben delineati. Ma ritengo inutile convocare un tavolo per dialogarne in Prefettura». Poi ribadisce: «La squadra nautica della polizia e i carabinieri di Peschiera godono della mia fiducia, hanno dimostrato di saper fare benissimo il proprio mestiere, sebbene siano sotto organico». Chincarini arriva al punto cruciale: «Hanno bisogno di rinforzi sia di personale, sia finanziari anche perché d'estate le presenze turistiche sono superiori sul lago che in città». E riguardo le decine di segnalazioni di barche sfreccianti sotto costa ricevute dalla guardia costiera di Salò, dice: «È il momento clou dell'estate, purtroppo qualche richiamo, mentre sono in corso altri controlli, può sfuggire. Ciò si collega alla necessità di rinforzare gli organici in rapporto alle presenze».

Ivan De Beni, sindaco da due mesi di Bardolino, albergatore a contatto con la realtà del paese così commenta: «Non noto urgente necessità di ulteriore coordinamento tra le forze dell'ordine né ho avuto segnalazioni di carenze, ma si potrà pensare a una Conferenza dei sindaci per la stagione 2010. Mi complimento intanto per l'operatività dimostrata qualche giorno fa quando è annegato un olandese di 29 anni. Sono intervenuti subito polizia, carabinieri, guardia di finanza e costiera con croce rossa e vigili del fuoco coordinandosi benissimo nel recupero».

Sulla questione interviene anche Rinaldo Sartori, sindaco di Brenzone: «Non abbiamo segnalazioni su problemi di coordinamento tra forze dell'ordine, che ci paiono sincronizzate. In ogni caso, già dall'anno scorso», ricorda, «lavoriamo con la Prefettura per ottimizzare i servizi di sicurezza. Ci riuniamo mensilmente e, a giugno, abbiamo discusso su come migliorare quello della polizia locale con accordi tra Comuni come prevede anche la Regione».

Giorgio Passionelli, sindaco di Torri afferma: «La situazione non ci pare preoccupante. Anzi. Quanto chiesto tempo fa, richiesta da cui è partita lo stesso "Patto della sicurezza sul Garda" proposto dal ministro Maroni, era riavere il servizio sottocosta dei mezzi nautici che ci è stato ridato ampliato, concedendoci due motovedette per la zona nord. In quell'occasione m'è parso di capire che la situazione qui è sotto controllo, sotto il profilo del soccorso e dei controlli di navigazione e sicurezza.



Non che i problemi non manchino, ma sono monitorati. Un nuovo tavolo in Prefettura sarebbe superfluo».

Ma ringrazia Tosi: «Col suo interessamento ci ha dato il "Patto", uno strumento di coordinamento migliore. Un plauso va alle forze dell'ordine che, per decenni, hanno garantito sicurezza sul Garda».[FIRMA]

Foto:

